LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

Subdolo commento del Times sul destino delle nostre colonie

Londra autorizza il Senusso ad emanare una larvata Costituzione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 settembre.

Un dispaccio della *Reuter* da Bengasi dice stasera che «un proclama britannico odierno dà poteri al senusso Idris di emanare una costituzione che dia alla Cirenaica un governo indipendente. Il proclama riserva per la Gran Bretagna il controllo della politica estera, del commercio estero e della difesa, e la Gran Bretagna sarà rappresentata da un residente britannico. Il senusso sarà capo del governo, ma la Gran Bretagna si riserva ancora poteri sulla valuta interna, la navigazione aerea e l'immigrazione». Dopo di che viene di domandarsi quali poteri rimangono al senusso!

Il *Times* menziona in un dispaccio da Alessandria la nota mandata dal Governo italiano al segretario generale della Lega Araba, Abdal Azzam pascià, nella quale l'Italia annuncia il suo consenso a che la Tripolitania sia proclamata indipendente, e che l'Eritrea sia posta sotto la tutela delle Nazioni Unite purchè non sia divisa fra l'Etiopia e il Sudan. Ma il *Times* dedica altresì al problema delle nostre colonie il suo primo editoriale, il quale sembra ispirato all'antico detto *de mortuis nisi bonum*.

Il *Times* incomincia ricordando che alla scorsa riunione dell'assemblea delle Nazioni Unite la Gran Bretagna aveva patrocinato il cosiddetto piano Bevin-Sforza, in base al quale la Libia avrebbe ricevuta l'indipendenza entro dieci anni, durante i quali la Cirenaica sarebbe stata posta sotto tutela britannica, il Fezzan sotto quella francese e la Tripolitania sotto quella italiana, come pure la Somalia, mentre sull'Eritrea l'Italia avrebbe rinunciato alle sue aspirazioni, e parte di quel territorio sarebbe stata data all'Etiopia e le provincie occidentali sarebbero state incorporate (guarda un po!) nel Sudan anglo-egiziano.

Si potrebbe dire che la Gran Bretagna aveva patrocinato quel piano perchè era convinta che sarebbe stato bocciato. Infatti lo fu: il blocco delle nazioni asiatiche non voleva rivedere l'Italia in Africa. «E' ormai ammesso da tutti — scrive il *Times* benignamente — che il piano Bevin-Sforza è morto. Se l'assemblea delle Nazioni Unite non aveva accettato la tutela italiana a maggio, non la accetterà di certo in settembre». (La Gran Bretagna è, infatti, così convinta di questo che per non perdere tempo ha proprio oggi già fatto il trapasso della Cirenaica al senusso, con tutte quelle riserve «pro Britannia» che la *Reuter* menziona nel suo dispaccio).

«Per la Tripolitania — continua poi il *Times* — anche l'Italia ha già accettato il punto di vista dell'indipendenza. Ma l'assemblea di Lacke Success dovrebbe considerare che in Tripolitania l'Italia ha degli interessi autentici che non possono essere spazzati via. Vi sono quarantamila coloni italiani, fra i quali tutti i medici, i tecnici e i professionisti necessari per amministrare il nuovo stato. Tutto ciò che vi è di industria e di commercio fu creato dall'energia italiana e con capitale italiano e lo sviluppo della terra è opera degli italiani. Anche se i tripolini dovessero respingere il benchè minimo accenno di dominio, essi farebbero bene ad accettare l'aiuto dei tecnici italiani per sviluppare il loro paese e concedere in cambio ai coloni italiani ora in Tripolitania diritti speciali e speciali considerazioni».

Viene una voglia matta di dire al *Times* che tutto questo sarebbe stato meglio scriverlo qualche anno fa, quando in una orgia di antiitalianismo gli amministratori britannici in Tripolitania e la stampa britannica fecero del loro meglio per ridurre gli «esperti e i tecnici italiani» alla posizione in cui gli inglesi in colonia tengono per solito gli indigeni. E infatti il *Times* dopo avere scritto questo bel panegirico della nostra preziosa opera in Tripolitania, soggiunge che «sfortunatamente non è più possibile contemplare una soluzione ideale del problema delle colonie italiane, e tutto ciò che si può sperare è un qualche compromesso che garantisca gli interessi degli indigeni, pur soddisfacnedo le ragionevoli aspirazioni dell'Italia».

«Ma anche questo — scrive il *Times* con aria di rammarico — dipenderà sempre dai due terzi dell'assemblea delle Nazioni Unite, e se le nazioni dell'America Latina non voteranno per niente che non soddisfi l'Italia, le nazioni asiatiche non voteranno per niente che non prometta l'indipendenza completa agli arabi e ai somali (questa volta vengono fuori anche i somali!) e il blocco russo non voterà per niente che sia desiderato dalle potenze occidentali».

Ed ecco la conclusione del *Times*: «E' tuttavia importante che nel cercare un compromesso non si dimentichino i fatti; e il fatto è che l'impero nord-africano dell'Italia fu perduto dal governo fascista in guerra, e l'ultima speranza dell'Italia di ritornare in quei territori fu perduta all'assemblea di maggio; quindi il meglio che l'Italia può sperare è che i tripolini esprimano essi stessi il desiderio di una collaborazione per sviluppare il loro paese». Questo scrive il *Times* in questa sua solenne orazione funebre sulle nostre speranze: vi sono volte che l'ipocrisia inglese arriva a una finezza che lascia senza fiato. Non resta quindi che sperare che l'indipendenza di quel territorio sia accompagnata da tutte le protezioni internazionali per i quarantamila coloni italiani.

c. m. f.

Pistola alla nuca
Aereo polacco costretto ad atterrare in Svezia

Stoccolma, 16 settembre.

Alle nove di questa mattina, a quanto si apprende questa sera dalla Direzione Centrale Svedese della polizia di Stato, un trimotore da turismo «D.C. 3» delle aviolinee di Stato polacche, facente servizio sulla linea Danzica-Katovice, è atterrato nei pressi di Nykoping a circa 130 km. da Stoccolma. L'apparecchio conteneva, oltre al personale di bordo, composto di tre persone, dodici passeggeri tra i quali una donna. Cinque dei passeggeri, armati, hanno costretto i piloti, pistola alla nuca, a fare rotta verso il territorio svedese; ma pare, dalle ultime notizie che abbiamo potuto raccogliere nella tarda sera, che anche uno dei piloti fosse del complotto.

La notizia dell'atterraggio e dell'ammutinamento ha destato vivissima impressione, non solo per il romanzesco della fuga, ma anche in quanto si suppone che tra i passeggeri si trovi qualche personalità politica polacca. Le autorità svedesi non hanno comunicato alcun nome e si mantengono riservate.

Sei morti in America in incidenti aerei

Washington, 16 settembre.

La giornata di ieri è stata funesta per l'aviazione americana. Si sono infatti verificati ben 4 incidenti in cui almeno 6 persone sono rimaste uccise. Il primo incidente è occorso nel Texas, presso Fort Worth, ad un bombardiere B 36 che è precipitato nel lago di Worth subito dopo il decollo. Finora si deplorano un morto e 8 feriti, ma si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare dato che i B 36 hanno di solito 13 uomini di equipaggio. Il secondo incidente, causato dalla nebbia, è occorso a 600 chilometri da Fairbanks, nell'Alaska ad un apparecchio da trasporto militare C 47 durante un vano tentativo di atterrare: sono perite 5 persone.

Più fortunati i componenti di un bombardiere quadrimotore a reazione: essi sono stati salvati dopo esser riusciti ad effettuare felicemente un atterraggio forzato nei pressi di Long Beach (California). Infine, un quarto apparecchio, un bombardiere, si è incendiato a terra per cause non ancora accertate, mentre si trovava in un aeroporto. Undici operai che stavano riparando l'aeroplano sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Le trattative a Bonn per la formazione del Governo

Il problema dello smantellamento delle industrie esposto da Heuss al sottosegretario inglese Lord Henderson

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi a mezzogiorno il sottosegretario di Stato al Foreign Office Lord Henderson, che per prima cosa gli ha trasmesso le felicitazioni del ministro degli Esteri Bevin per la sua nomina a capo dello Stato. Il presidente ha intrattenuto Lord Henderson sull'urgente problema degli smantellamenti industriali.

Si ritiene che il presidente abbia richiamato l'attenzione di Lord Henderson su due fatti fondamentali: 1) che la produzione delle fabbriche condannate allo smantellamento non incide affatto sul cosiddetto potenziale di guerra tedesco, perchè esso è stato ormai completamente distrutto dagli alleati; 2) che gli smantellamenti, per essere anti-economici, appaiono irrazionali nel momento in cui la Germania, proprio cogli aiuti del piano Marshall, sta faticosamente cercando di riordinare la sua economia e di aumentare la sua produzione che deve, in gran parte, servire alla ricostruzione economica e alla pacificazione europea.

Chi conosce le idee politiche del presidente della repubblica suppone stasera che egli avrà, con tutta probabilità, fatto osservare a Lord Henderson che proprio ieri gli Stati Uniti, con la riduzione delle tariffe doganali — di cui si spera potrà avvantaggiarsi anche la Germania — hanno voluto certo facilitare le esportazioni dei paesi dell'ERP, e quindi anche quelle della Germania.

Di più — si suppone sempre negli stessi circoli — il presidente Heuss avrà probabilmente fatto presente che gli smantellamenti in corso sono stati decisi tempo fa, quando cioè, nell'ardore della polemica elettorale, sono state, da alcuni uomini politici tedeschi, pronunciate parole grosse; ma che da allora ad oggi storici avvenimenti sono avvenuti in Germania. Infatti, la Repubblica federale si è data un parlamento, un presidente, un cancelliere, e domani avrà un suo governo. Tutto ciò comprova che un altro grande passo verso la democratizzazione della Germania è stato compiuto. L'annunciata liberale politica tariffaria americana deve permettere alla Repubblica federale, se non è resa nulla da misure antieconomiche, di pagare i prodotti industriali, i viveri e le materie prime di cui essa ha bisogno estremo a causa, non solo della guerra, ma della sua separazione dalla zona orientale.

Queste in sostanza devono essere state anche le ragioni che, poco più di un'ora dopo, il cancelliere Adenauer ha esposto a lord Henderson nel colloquio che gli ha concesso nella sede della cancelleria.

Lord Henderson si è limitato a dichiarare che i suoi colloqui avevano carattere informativo e che riferirà in merito al suo governo.

Intanto proseguono le trattative per la formazione del governo, e a questo proposito sembra che voglia imporsi l'idea di coloro che sostengono l'opportunità di creare soltanto i classici Ministeri, e questo per ragioni di economia, per limitare il più possibile l'apparato burocratico e per premunirsi dal pericolo di una infiltrazione di elementi pericolosi negli organi più importanti dello Stato.

Alcuni vorrebbero che i ministeri fossero aumentati ad otto, e cioè: Cancelleria, Interni, Finanze, Giustizia, Economia, Lavoro, Alimentazione e agricoltura, Trasporti e poste. Altri ne vorrebbero quattro di più: Profughi, Ricostruzione, Berlino, Ministero per la unità della Germania. I ministri che stasera sono ritenuti come sicuri sono: Bluecher (vice-presidente del partito liberale), vice-cancelliere; Erlaw (cristiano-sociale), Economia; Scheffer (cristiano sociale), Finanze; Dehler (liberale), Giustizia; Calver (cristiano democratico), per Berlino.

La sindachessa di Berlino, Luise Schröder, si è dimessa stasera dalla sua alta carica essendo stata, come si sa, eletta a rappresentare la città di Berlino alla Camera di Bonn.

l. m.

LA TRAGICA GITA NOTTURNA SUL LAGO MAGGIORE

Morta di terrore la sarta milanese

L'autopsia esclude il decesso per annegamento - Si profila la figura di una bionda ungherese ricattatrice - Si tratterebbe di un'altra moglie del Reschofsky

(Dal nostro inviato speciale)
Angera, 16 settembre.

Questo è il corpo inerte di Alina Pecoraro: sotto le sue palpebre chiuse per sempre è forse lo stesso enigma che ha tolto alla vita Maria Cappa, la vittima del delitto di Fuggi. Come la moglie di Graziosi, quindi, anche Alina è al centro di un fatto di cronaca. Da questa penombra diaccia della cameretta funebre di Lesa, dove Alina aspetta il riposo eterno, siamo corsi ad Angera. Qui essa non è più al centro di un fatto di cronaca, è il fatto stesso divenuto tragedia. Pareva, in un primo momento, senza rilievo, una sciagura come tante, quella che volgarmente i cronisti chiamano «il morto», non aveva suscitato quassù che una curiosità di importanza locale. Poi il fatto fece il giro, passando di bocca in bocca a tutti gli abitanti.

La moglie ungherese

Angera, piccolo paese sulla sponda sud-orientale del Lago Maggiore, è balzata all'improvviso agli onori della cronaca perchè l'ungherese Reschofsky si è abbarbicato alla sua riva, la notte di domenica, scampato — dice lui — alla morte dopo una gita in barca al chiaro di luna con la moglie, perita poco prima tra i flutti. A cinque giorni di distanza dalla tragedia che non si decide ad uscire dal mistero, gli angeresi non hanno parole che per il mistero della sarta milanese. Un filo invisibile di sospetto, di angoscia, tiene legata Angera a Varese, dove nelle carceri il Reschofsky è stato rinchiuso, poichè il fermo è diventato, per ordine delle autorità, arresto, e Varese a Milano, dove vivono i familiari della morta e quelli del presunto uxoricida.

Ora la faccenda si complica e nuovi particolari, anzichè chiarire, oscurano la posizione già difficile dell'ungherese, che si vuole abbia assasinato la Pecoraro (affondando il canotto insieme alla donna) per evitare una denuncia per bigamia da parte di un'altra moglie, dalla quale era continuamente minacciato con richieste di denaro. La ricattatrice vivrebbe infatti in Ungheria e secondo dichiarazioni che qualcuno di qui vuole attribuire al padre della morta, che ha fatto ritorno stamane a Milano in preda alla più viva costernazione, la moglie ungherese era perfettamente al corrente della situazione di suo marito, situazione che tollerava appunto per un proprio tornaconto. Questo movente, se sarà accertato, avvalorerà la tesi che purtroppo sembra vada facendosi strada anche fra la popolazione di Lesa e dell'intero Varesotto; delitto premeditato. Le due versioni della sciagura, quella cioè del Reschofsky e quella dei familiari della Pecoraro, sono sempre le basi più solide per le indagini, che vanno man mano intensificandosi.

La ricognizione necroscopica del perito settore prof. Desiderio Cavallazzi ha gettato ora un breve spiraglio nella buia cameretta mortuaria del cimitero di Lesa, dove la salma della vittima è stata riportata dopo che si sono svolti, com'è noto, i funerali «fittizi». Il responso del direttore dell'istituto di medicina legale di Milano sembra non ammettere ormai alcun dubbio: morte non per asfissia da annegamento, bensì per paralisi cardiaca provocata da terrore. Nessuna traccia di acqua è stata trovata nei bronchi e nei polmoni della povera Alina. Alina dunque sarebbe morta nell'istante preciso in cui la piccola canoa di legno e gomma si capovolse. Senza vita, il suo corpo calò a fondo, riaffiorando soltanto verso l'una pomeridiana del giorno dopo, lunedì. La schiuma tipica dei casi di asfissia per annegamento trovata sulle labbra della morta aveva tratto in inganno nel corso del primo esame, perchè nessuno aveva pensato che lo stesso fenomeno si verifica per lunghe permanenze in acqua.

Dov'è il canotto?

Ma la domanda chiave, quella che dovrà spalancare la porta di questo triste mistero, è questa: perchè veramente si rovesciò il canotto? Un gesto di sorpresa, di paura o anche disperato da parte della donna, non può avere determinato da solo il capovolgimento di un'imbarcazione su uno specchio d'acqua del tutto tranquillo.

Un'altra domanda che avrà per risposta la rivelazione decisiva sulla colpevolezza o meno del Reschofsky è questa: «dove è il canotto?». Certo che fra i due coniugi non era mai regnata la concordia. L'uomo si trovava combattuto da due inquietudini. La prima determinata dall'assillante ricatto della donna ungherese, la seconda dalle incessanti domande della Pecoraro per accertare se veramente in Ungheria egli avesse degli obblighi. Fu in seguito ad uno dei numerosi concitati colloqui con la Pecoraro, che il Reschofsky rispose: «Ho avuto una relazione, è vero; ebbi anche un bambino da quella donna, ma tutto è stato regolato». Questo fantasma della moglie ungherese non ha potuto quindi prendere mai un corpo. Al posto di questo fantasma si è venuto invece a mettere oggi quello di un'altra donna, una giovane bionda, pure ungherese, che spesso soleva andare ad attendere in Foro Bonaparte, a Milano, presso gli uffici di via Ricasoli, il Reschofsky. Ad un'esibizione di lotta che l'ex-campione accettò di offrire durante una festa organizzata fra i dipendenti della azienda milanese, fu vista la giovane bionda, con spugna e asciugatoio, presso il quadrato, a fargli da «secondo».

Tutti questi indizi sono puntati come altrettanti indici accusatori contro il Reschofsky. Tuttavia anche dopo la perizia del prof. Cavallazzi, nulla avvalora definitivamente l'ipotesi del delitto. Delitto sarà dunque soltanto il giorno in cui sarà provato che fu il Reschofsky a rovesciare la canoa. Come si giungerà a provarlo?

Quassù sono tutti — chissà perchè — per il delitto. E' il lato passionale più sensazionale della vicenda, ed è quindi il più assimilabile dalla sprovveduta sensibilità della opinione popolare. Si dice che lui sapeva che Alina Pecoraro, contrariamente a quanto fu detto nei giorni scorsi, non era nuotatrice. Egli dunque avrebbe, anche se il capovolgimento fu accidentale, lasciato che la donna annegasse. Si vuole che ciò faccia parte del diabolico piano dell'ungherese per disfarsi della donna, naturalmente ignorando che la paura l'aveva già uccisa facendole scoppiare il cuore. Nulla però autorizza a sostenere che la tragedia sia avvenuta proprio così. E allora? Confesserà, dice la gente, confesserà di sicuro. Frattanto la polizia ha iniziato ricerche della misteriosa biondina ungherese che andava ad attendere il Reschofsky in ufficio. Che sia lei, ci si domanda, la moglie ricattatrice che minacciava di denunciarlo per bigamia?

l. c.

Due morti a Valenza causa disgrazia

Stradella, 16 settembre.

Tale Dionigi Rezzani, di 68 anni, negoziante di vini, residente a Milano, precipitato ieri dentro una profonda cisterna in cemento, è deceduto oggi nella sua abitazione per sopravvenuta commozione cerebrale. Anche tale Giovanni Cagnoni, di 52 anni, è deceduto stamattina al nostro ospedale in conseguenza di un incidente automobilistico.

Il delitto di Gattinara

L'autopsia del cadavere presso la tragica fossa

Biella, 16 settembre.

Oggi, dopo l'esumazione del cadavere del Botta alla presenza del Procuratore della Repubblica di Vercelli, i periti hanno proceduto all'autopsia, che è stata eseguita nei pressi della fossa stessa. I carabinieri provvedevano a trattenere a considerevole distanza, fuori della portata della delicata operazione scientifica, la eccezionale folla accorsa sul luogo da Gattinara e dagli altri centri limitrofi. Il morboso parossismo dei curiosi, che tuttavia non ebbero modo di scorgere il cadavere, ha raggiunto forme indescrivibili. Il tratto di strada prospiciente il luogo del delitto è stato tramutato in un vero e proprio deposito di biciclette, lunghe file di macchine sostavano ai bordi della strada. La fossa, presso la quale dopo l'autopsia la gente ha potuto avvicinarsi, presenta una lunghezza di circa un metro e trenta e una larghezza di mezzo metro. In essa il cadavere dovette, probabilmente, essere riposto pigiato.

Le indagini continuano serrate, anche se nel corso delle giornata gli interrogatori hanno subito un rallentamento: i due Vescovi (il più giovane aveva all'epoca del delitto 17 anni) continuano a rigettare la colpa sul vecchio Gibellino, che, dal canto suo, nega non solo di avere partecipato al delitto, ma anche di conoscere i due ragazzi. I risultati della autopsia non sono stati ancora resi noti. Il capitano Capello dei carabinieri di Biella, giunto nella nostra città a tarda sera, è ripartito poco dopo alla volta di Gattinara: nella giornata di domani è probabile che si possano condurre a termine le indagini.

CRONACA

Donna priva di sensi ritrovata in via B. Galliari

Una donna, oriunda svizzera, è stata trovata a mezzanotte priva di sensi in via Bernardino Galliari angolo via Saluzzo. Fra i pochi passanti si trovava una crocerossina che cercava di soccorrerla, ma visto che le sue condizioni erano preoccupanti, chiamava la Celere. Nel giro di pochi minuti la donna veniva trasportata alle Molinette sulla jeep stessa degli agenti ove i dottori Rosano e Canavese le prodigavano le cure del caso, ma invano. La donna, che è stata identificata per tale Maria Musatti di 31 anni, proveniente da Milano e senza fissa dimora nella nostra città, non ha proferito che alcune frasi inconcludenti in tedesco. La polizia non ha quindi potuto chiarire il mistero che circonda lo strano fatto e nemmeno stabilire con esattezza se si tratti di malore improvviso o di qualche altro incidente.

Svaligiatore d'alloggi assicurato alla giustizia

Il commissariato di S. Donato stava svolgendo da tempo indagini sui furti perpetrati nel borgo durante l'agosto: erano cinque svaligiamenti d'alloggi, per un totale di due milioni di danni. Il dott. Condoleo, con la collaborazione dei sottufficiali Argento e Barbero, dopo una minuziosa inchiesta, arrestava, quale colpevole dei furti, il ventunenne Elso Ramello fu Egidio, abitante in via Valgioie. Un milione e mezzo di refurtiva è stato recuperato presso otto ricettatori. Due complici, identificati, sono attivamente ricercati.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Tabacco n. Borello

Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, il marito **Gaetano**, le sorelle **Lina** e **Rina**, le zie, il cognato, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata alla Parrocchia dell'Addolorata (corso Moncalieri 227) il 15 ottobre alle ore 8,30.

Il personale della **C. Tabacco** - Autoservizi Turistici - prende viva parte al dolore del proprio principale per la perdita dell'amata consorte.

Ieri alle 13,30 volava in Cielo l'anima eletta, nobile, santa, di una oscura eroina della famiglia:

Pina Davini Masciangelo

Con lei scompare un tesoro inestimabile di bontà e di gentilezza. Con angoscia la piangono: il marito rag. **Remo**, maresciallo dei Carabinieri; i figli **Adriano** e **Anna-Maria**; la vecchia mamma; le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Il trasporto funebre muoverà dalla Clinica Medica generale «Ospedale delle Molinette» domenica 18 settembre 1949, ore 9,30. Torino, via Camandona 12.

E' serenamente spirato

Cobetti Pietro

Addolorati l'annunziano i famigliari. I funerali oggi 17 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Casale 123. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte di 29490

Margherita Bernacchi Tomatis

la sua adorata **Piera** con lo strazio nel cuore e con dolore che non ha nome, la ricorda a quanti le vollero bene. Con la figlia la piangono il marito, il genero ing. **Delle Donne** e le nipoti. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 19 alle ore 10 nella Parrocchia Madonna degli Angeli.

I famigliari dell'indimenticabile

Dr. Francesco Vadacchino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le Autorità cittadine, il Presidente e il Corpo Sanitario dell'Ospedale Molinette, la Federazione del P.C.I., l'«Unità» e gli amici tutti che hanno preso parte al loro immenso dolore.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda giornata di campionato

Difficili trasferte in vista per Samp, Inter e Juventus

La prima giornata di campionato ha ridotto a modeste proporzioni il mito degli squadroni per quanto riguarda Inter, Sampdoria e Genoa. Ha lasciato intatta la fama del Milan, della Juventus e le speranze, che sanno di augurio, da cui è circondato il Torino.

Infine ha consolidato l'aspettativa per l'Atalanta, alla quale sembra riservato il compito di fare quest'anno da compagine in fuga. E' molto fragile però il castello di considerazioni fondato su novanta minuti di gioco e su una sola partita di campionato. La serie di incontri numero due pare offrire prove di appello a chi ne ha bisogno e mezzi di conferma per le compagini subito balzate in evidenza. Un incontro sopra tutti è atteso: Atalanta-Sampdoria. Gli uomini di Baloncieri sconfitti in casa sei giorni or sono devono cercare la riabilitazione proprio contro quell'avversario che ha realizzato in gara esterna il più forte punteggio della prima giornata.

In cerca di nuovi allori viaggia intanto la Juventus per Roma, dove incontrerà la Lazio. I bianconeri, che paiono in evidente stato di grazia, partono con i favori del pronostico, anche se gli azzurri, al loro esordio sul terreno di casa, sono fermamente intenzionati di fare il «gran colpo». Ma non sarà facile sorprendere la squadra torinese, che mira decisa al massimo risultato e che non può quindi permettersi alcuna distrazione.

Anche il Torino, ospitando i cugini novaresi, conta di giungere alla terza del torneo a punteggio pieno. Gli allenamenti della settimana hanno detto in modo chiaro come la compagine migliori di giorno in giorno, affinando quel gioco d'insieme, che, per una formazione-mosaico, come è per forza di cose quella granata, costituisce il problema di più difficile soluzione per Copernico e Bigogno.

I due tecnici si sono messi con passione al lavoro ed i primi frutti non tardano a farsi vedere, il tempo farà il resto. Poche, ad ogni modo, le speranze dei novaresi, che preannunciano alcune novità di schieramento, dopo la sfortunata gara contro la Triestina, che è costata una spiacevole sconfitta iniziale.

Continuando nell'elenco delle società che domenica scorsa hanno dovuto abbassar bandiera, troviamo due squadroni, Genoa e Bologna, lanciati verso la riscossa. Rossoblu liguri la tentano in casa, contro la Roma; rossoblu emiliani la tentano lontano sul difficile terreno barese.

Anche l'Inter mira al successo, scendendo a Busto Arsizio, per quanto la situazione attuale dell'undici renda problematica una netta vittoria.

Chiudono il programma Fiorentina-Venezia, Lucchese-Triestina, Milan-Como e Padova-Palermo: a meno di sorprese clamorose, diamo ragione agli ospitanti.

Novo ha accettato la carica di C. U.

Roma, 16 settembre.

Ferruccio Novo è commissario unico per le squadre nazionali italiane di calcio. Oggi infatti egli ha dato la sua risposta affermativa al consiglio federale della FIGC che lo aveva invitato a ricoprire tale còmpito. Novo tuttavia ha tenuto a far presente che la sua accettazione deve essere considerata soltanto temporanea, riservandosi di proporre al consiglio medesimo il nome di un collaboratore che con lui voglia dividere le responsabilità di un così importante incarico. E' opinione diffusa che nell'animo del presidente del Torino non sia del tutto spenta la speranza di persuadere Copernico a ritirare le dimissioni.

Grosso ha risolto la sua vertenza con la Triestina, e pertanto farà sicuramente parte della carovana che domattina partirà in autopullmann alla volta di Lucca.

Il passaggio dell'islandese Gudmundsson dal Milan al Racing di Parigi è stato approvato dalla commissione giuridica francese per i trasferimenti.

Un premio di mezzo milione questa sera a Mirafiori

E' in programma per questa sera la più importante corsa della stagione autunnale di Mirafiori: il Premio A. N. A. C. T. dotato di una moneta di mezzo milione. Si tratta altresì di un'autentica novità per Torino, essendo la seconda gara — in Italia — di «serie allevamento», competizione riservata ai tre anni indigeni. La prima prova avvenne a Napoli.

Sono rimasti iscritti: Schio, Piastra, Villalba, Zibibbo, Contessa De Sota, Marchese di Bruno e Diana di Bruno. Vengono annunciati partenti: Schio (R. Ossani), Piastra (M. Santi), Villalba (Aichinger), Zibibbo (Locatelli), Contessa De Sota (Brighenti).

La riunione avrà inizio alle ore 21.

I bianconeri a Roma
Dirigente granata a Stoccolma

Col diretto per Roma è partita ieri sera la Juventus. Fanno parte della comitiva: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest, che scenderanno domani in campo contro la Lazio. In qualità di riserve sono pure aggregati Cavalli, Bizzotto e Mariani.

Rava è rimasto a Torino, però il noto dissidio con la società sembra in via di accomodamento.

Il Torino, che riceverà in via Filadelfia l'undici novarese, non ha svolto grande attività. Anche i granata registrano però una partenza di notevole importanza: quella di Copernico che si è mosso alla volta di Stoccolma, dove esaminerà i due giocatori svedesi in procinto di trasferirsi alla società granata. Si tratta, come è noto, del centravanti Simonsson e della mezz'ala Eidefjäll. Le trattative telefoniche con il Jönköping sono state condotte molto avanti. Il dirigente granata vedrà alla prova i giocatori ed in caso di esame favorevole perfezionerà il contratto.

Fausto Coppi è partito ieri sera da Milano, per essere domattina nella capitale francese dove si svolgerà domenica il Gran Premio delle Nazioni, che è la più importante corsa ciclistica a cronometro.

Francia-Italia di tennis, a Lione, ieri prima giornata: Gardini-Ducos 6-3, 9-7; Scribani-Colin 6-2, 6-2; Grondet-Gori 6-1, 6-3; Gori-Merlo vincitori su Colin-Ducos 6-4, 12-10. L'Italia conduce per 3 a 1.

Laboratorio pirotecnico incendiato da un fulmine

Quattro morti e un ferito grave

Bari, 16 settembre.

La folgore ha distrutto completamente il reparto bombe carta dello stabilimento Chicco, provocando la morte per ustione degli operai: Sebastiano Luzzi, Berardino Spada, Antonio Apolione e dell'impiegato comunale Nicola Bitetto che, casualmente, si trovava nell'opificio.

E' rimasto, invece, ferito l'operaio Nicola Cannone, mentre il proprietario dello stabilimento, Domenico Chicco, è illeso poichè, al momento del sinistro, si trovava in un altro capannone.

Da Latiano viene comunicato che il fortunale si è improvvisamente abbattuto sulle cittadine e sulle campagne circostanti, accompagnato da raffiche impetuose di vento e da una grandinata che ha danneggiato particolarmente gli oliveti delle zone di Minati per la sua grossezza eccezionale di quasi un uovo.

Fortunale nel Sassarese
Due pastori fulminati

Sassari, 16 settembre.

Un violentissimo temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche, si è abbattuto oggi nel sassarese e nella zona nord orientale dell'isola. Notevoli i danni alle campagne. Due pastori, vittime di fulmini, sono stati trovati uccisi nelle zone di Ittiri e di Thiesi. Ad Ittiri si lamentano danni anche alle abitazioni.

10 milioni di sigarette sequestrate su un motoveliero

Genova, 16 settembre.

Dopo un drammatico inseguimento e una violenta sparatoria al largo della costa fra Genova e Varazze, la motovedetta *Fais* della Guardia di Finanza è riuscita a raggiungere e a bloccare il motoveliero contrabbandiere *Athos* di nazionalità turca. Effettuata una perquisizione a bordo, gli sono state sequestrate dieci casse di sigarette per l'importo di dieci milioni. Le indagini hanno accertato che il motoveliero *Athos* accostava di notte le navi al largo di Portofino, caricava il contrabbando e, dirigendosi poi sulla costa di Varazze.

Tragico scontro d'una moto contro un autocarro

Piacenza, 16 settembre.

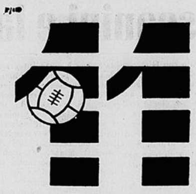
Nel pomeriggio di oggi, alla periferia della città, all'imbocco della via Emilia, il quarantenne Eugenio Bissi, meccanico, che in motocicletta con a bordo il figlio Sergio di 16 anni, stava uscendo dalla città, ha cozzato violentemente contro un autocarro, targato Brescia 28593, condotto dall'autista Giovanni Sandrini, dimorante a Pontedilegno (Brescia), proveniente dall'opposta direzione, che stava svoltando in una via a sinistra. In seguito all'urto, il Bissi Eugenio ha riportato lo sfondamento del cranio, decedendo all'istante. Il figlio è stato ricoverato all'ospedale per diverse lesioni.

Il processo Grande

La perizia sulla Virando sta oggi per concludersi

Bologna, 16 settembre.

A quanto ufficiosamente ci risulta (in quanto nessuna comunicazione è stata infatti emanata dall'autorità giudiziaria o dalle parti interessate in causa) i professori Forni, Olivo di Bologna e Maccaggi di Genova si riuniranno, oggi, a Genova per trarre le loro definitive conclusioni dopo il lungo e delicato esame dei resti di Vincenzina Virando, esame ordinato dalla Corte d'Assise di Bologna nella prima udienza del processo Grande del 20 gennaio scorso. L'indagine peritale è stata condotta nella massima segretezza e nulla finora è trapelato circa il risultato dell'esame che, com'è noto, avrà un effetto determinante ai fini della soluzione dell'importante procedimento penale.



La squadra prediletta veste colori inconfondibili. Inconfondibile è il vostro sapone preferito nel suo tipico involto giallo-blu.
È il sapone al latte Rumianca, puro, neutro, delicatamente profumato, saturo dei principi vitaminici del latte.
Sapone al latte

RUMIANCA

fedele per la pelle

Il ferro, l'acciaio, i metalli?

Certo. Ma l'avvenire è delle materie plastiche, con cui si fa tutto. Vedrete alla **Mostra Internazionale Scambi Occidente, a Torino** (10-26 settembre) lo spettacolo colorato delle materie plastiche. Anche dall'America!

CROCIERA a GERUSALEMME

Betlemme, Nazareth dal 5 al 14 ottobre
A CONDIZIONI DI ECCEZIONALE FAVORE
Prima classe tutto compreso: alberghi, automobili, ecc. L. 115.000
Agenzia ROBOTTI - TORINO - Via XX Settembre, 6
«TURISANDA» - MILANO - Via S. Pellico, 8

HOME LINES

ESPRESSO NORD AMERICA

P/FO **ATLANTIC**

22.000 TONN.

DA NAPOLI — 5 OTTOBRE
— 29 OTTOBRE

DA GENOVA — 6 OTTOBRE
— 30 OTTOBRE

M/N **ITALIA**

22.000 TONN.

DA GENOVA — 28 SETTEMBRE
— 1 NOVEMBRE

DA NAPOLI — 29 SETTEMBRE
— 2 NOVEMBRE

DA PALERMO — 30 SETTEMBRE
— 3 NOVEMBRE

Informazioni - Prenotazioni presso le
AGENZIE VIAGGI E
Fratelli Cosulich
TORINO - Via S. Tomaso, 22
Telefono 52-613 - Telegr. COSULICH

LAMBRETTA
VESPA - GUZZINO
Tutte le parti di ricambio e gli accessori più belli ai migliori prezzi.
MIRANDOLA
Via P. Micca 17 - Tel. 50818

ACQUI
24-25 Settembre
TORNEO DI BRIDGE
GRANDE ALBERGO «ANTICHE TERME»
Informazioni: Circolo Bridge TORINO e TERME - ACQUI

bevete l'aperitivo
Gancia rosso
vincerete total Gancia

SOME RIGHTS RESERVED